Il collegio sindacale deve segnalare alla Consob anche irregolarità minori

IL Sole 24 Ore | NORME E TRIBUTI | 25 SETTEMBRE 2023

Il collegio sindacale di una società quotata in borsa deve indistintamente comunicare senza indugio alla Consob (articolo 149 del Dlgs 58/1998, il Testo unico della finanza - Tuf) tutte le irregolarità che riscontri nell'esercizio della sua attività di vigilanza, senza poter distinguere tra quelle che siano ritenute veniali e quelle che invece siano ritenute rilevanti: così decide la Cassazione nella sua sentenza n. 25336 del 28 agosto 2023, riformando una sentenza della Corte d'appello di Torino (n. 1444 del 30 agosto 2109) nella quale invece era stato giudicato non illegittimo il comportamento di un collegio sindacale che aveva ritenuto di non segnalare alla Consob un'omissione dell'amministratore delegato della società in questione poiché non qualificabile come «omissione rilevante».

Nel caso specifico, si trattava della mancata comunicazione da parte del collegio sindacale alla Consob dell'infrazione della norma (l'articolo 150 Tuf) secondo la quale gli amministratori devono riferire tempestivamente (e con periodicità almeno trimestrale) al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare, la norma in questione impone agli amministratori di riferire sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

In particolare, la mancata informazione degli amministratori al collegio sindacale, che ha poi dato luogo al giudizio della Cassazione, era relativa alla avvenuta sottoscrizione (da parte di un amministratore delegato, in forza delle deleghe al medesimo attribuite) di un prestito obbligazionario emesso da una società del cui organo amministrativo faceva parte (come amministratore non esecutivo) una persona che era componente anche dell'organo amministrativo della società autrice della sottoscrizione.

Secondo la Cassazione, la comunicazione delle irregolarità che il collegio sindacale deve fare alla Consob, ai sensi dell'articolo 149 del Tuf riguarda tutte quelle di cui il collegio sindacale si accorga nell'esercizio della sua attività di vigilanza, in quanto la legge non demanda ai sindaci alcuna funzione di filtro preventivo sulla rilevanza delle irregolarità da essi riscontrate, al fine di selezionare quali debbano essere comunicate alla Consob e quali non debbano formare oggetto di tale comunicazione.

L'assolutezza del comando normativo, secondo la Cassazione, emerge, oltre che dal tenore testuale della legge (in cui il sostantivo "irregolarità" non è accompagnato da alcun aggettivo qualificativo) ma anche dall'evidente scopo cui la legge è preordinata, e

cioè di evitare che i collegi sindacali debbano misurarsi con parametri di rilevanza o di gravità delle irregolarità da segnalare alla Consob. Se così fosse, infatti, la concreta applicazione della normativa sulla segnalazione di irregolarità alla Consob dipenderebbe da valutazioni inevitabilmente opinabili e ne conseguirebbero gravi incertezze operative tali da rischiare di pregiudicare proprio lo scopo della normativa stessa, evidentemente volta a garantire alla Consob una completa e tempestiva informazione di ciò che accade nelle società sottoposte alla sua vigilanza. © RIPRODUZIONE RISERVATA